

Brescia, 1 luglio 2009

Centrale Turbogas Asm-A2A di Lamarmora

Comunicato stampa

Recentemente, dagli organi di stampa e d'informazione, si è appreso che per la seconda volta in pochi mesi il Sindaco di Brescia Adriano Paroli ha esternato il proprio diniego all'eventuale costruzione della centrale Turbogas di Lamarmora.

Senza nulla togliere all'importante presa di posizione da parte dell'Amministrazione Comunale, prendiamo atto del valore implicitamente riconosciuto agli argomenti proposti dai comitati ambientalisti locali al fine di evitare la perpetrazione di una nuova violenza ai danni del territorio bresciano.

Pare infatti evidente che il cordiale incontro riservatoci dal Sindaco il 13 dicembre 2008 abbia contribuito al conseguimento di un risultato positivo e assai rilevante, ovvero la scelta di non consentire la costruzione della centrale. Tale occasione riteniamo sia stata molto utile, affinché il primo cittadino di Brescia potesse comprendere in prima persona le ragioni da noi sostenute, dalla totale inutilità di un ulteriore impianto di produzione energetica, al grave pericolo che determinerebbe nei confronti dell'ambiente circostante - non solo di pertinenza comunale, poiché le emissioni inquinanti e le ricadute al suolo interesserebbero anche la realtà provinciale - e della salute pubblica, che dovrebbe essere sempre assunta a prescindere quale primo ed irrinunciabile valore al quale rivolgersi in materia di gestione del territorio.

Ben venga, pertanto, un'Amministrazione che si assume la responsabilità di salvaguardare la salute dei propri cittadini e che, in coerenza, sostiene apertamente il proprio rifiuto a concedere ulteriori spazi da destinare a poli energetici ad elevato impatto ambientale.

Memori, inoltre, dell'esperienza di Offlaga, vicenda nella quale siamo ancora costretti ad intervenire, chiediamo al Sindaco Paroli che il proprio dissenso venga fatto valere nelle sedi opportune e ribadito, considerata l'attuale pendenza di un procedimento, anche in tal senso.

A tale proposito, è bene ricordare che già in precedenza il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni aveva manifestato la propria volontà di impedire la costruzione di nuove centrali in Lombardia, nel buon senso che si richiede al fine di preservare l'ambiente e la salute pubblica.

Auspichiamo vivamente che, ogni qualvolta i nostri Amministratori saranno chiamati a decidere del destino del nostro territorio, prendano tutto il tempo che serve loro per riflettere, ricordandosi che la salute è un bene prezioso e va tutelato, come l'ambiente in cui viviamo.

Da ultimo, preso atto del rifiuto opposto dai Verdi alla centrale di Offlaga e dell'approvazione rivolta invece a quella di Brescia, è lecito chiedersi quale differenza vi sia fra le due centrali turbogas in questione.

Coordinamento Comitati
Ambientalisti Lombardia

Imma Lascialfari

Massimo Cerani

Fabio Prandelli

Ass. Ricomincio da Grillo

Vito Crimi

Scontro su A2A

■ In Consiglio comunale muro contro muro. Nel mirino anche Miss Padania.

Comune. Nel consiglio di ieri il sindaco ha detto no alla fusione con Edison al repowering della centrale

Loggia, ancora scontro su A2A Paroli: Lamamora come Offlaga

○ Il Pd: Brescia perde posizioni nella società. Polemica anche sul patrocinio a Miss Padania

■ «Con il repowering della centrale di Lamarmora avremo avuto in città, a pochi metri dall'inceneritore, un impianto paragonabile a quello di Offlaga». Così il sindaco Adriano Paroli, durante il consiglio comunale di ieri, ha chiuso definitivamente le porte al progetto di riassetto della centrale a turbogas. E poco prima stessa sorte era toccata all'ipotesi di fusione tra A2A ed Edison, su cui Paroli ha pronunciato un netto no. Il primo cittadino - rispondendo alle critiche dell'opposizione - ha inoltre ribadito il venir meno

del rapporto fiduciario con Renzo Capra («inizialmente pensavo per lui a un percorso che l'avrebbe portato alla guida della Gestione») e accusato Paolo Corsini di aver portato avanti la fusione Asm-Aem con «tempi da suicidio». Ma poco

prima il Pd aveva usato toni altrettanto duri nei confronti della Loggia. Il capogruppo Emilio Del Bono, infatti, ha "denunciato" un indebolimento delle posizioni di Brescia nell'azienda, citando anche i mancati investimenti su Lamarmora e il fatto che i pagamenti da parte della società ai fornitori sono passati da 60 a 150 giorni. E se Claudio Bragaglio ha annunciato di presentare ricorso al Consiglio di Stato sulla questione revoche e modifiche ai Patti, Fabio Capra ha attaccato il neopresidente

della Gestione Graziano Tarantini definendo la sua nomina una «decisione clientelare». Ma a far discutere, ieri, è stato anche il caso Miss Padania. L'accusa delle opposizioni - contenuta in tre interrogazioni - è quella di aver concesso patrocinio e soldi a un'iniziativa di partito, violando il regolamento comunale. «Vogliamo vedere le carte, poi valuteremo qualsiasi iniziativa», ha detto Del Bono. «Non abbiamo speso un euro e si è trattato di un'iniziativa positiva per la città», ha risposto Paroli, «inoltre l'evento non è stato organizzato direttamente dalla Lega, ma nel caso non sarebbe stato un problema: vorrei ricordare», ha concluso, «che abbiamo concesso piazza Loggia anche al Pd per la chiusura della campagna elettorale». ■